

stesso in grado di favorire nel modo più appropriato lo sviluppo delle regioni meno avanzate. Prevalsero quindi due diverse modalità di ricollocazione degli uffici pubblici, la prima consistente nel trasferimento a breve distanza (in alcuni centri della regione del Sud-Est) di un numero limitato di funzioni di grado superiore alle quali erano necessari costanti collegamenti con Londra. La seconda modalità prevedeva invece il collocamento (generalmente nelle regioni settentrionali del paese) di un gran numero di impiegati e addetti all'elaborazione dei dati, la cui ricollocazione a grande distanza dalla capitale non comportava il sostanziale aumento dei costi di comunicazione, che sarebbe invece stato causato dallo spostamento dei funzionari di grado elevato (si veda la tab. 1).

Conseguenza diretta dei trasferimenti e della tendenza a stabilire ovunque fosse possibile nuovi uffici governativi nelle regioni meno avanzate del paese fu negli anni settanta un aumento dell'occupazione nel settore pubblico assai più consistente nelle

Tabella 1. *Il decentramento dell'occupazione nell'amministrazione pubblica per regione, 1963-90 (numero assoluto di trasferimenti)^a.*

	Trasferimenti nell'amministrazione pubblica			Proposti nel 1990
	1963-73	Suggerimenti del rapporto Hardman, 1973	1979-88	
Scozia	6.481	1.177	2.195	450
Nord	3.377	2.100	943	2.014
Nord-Ovest	5.997	6.276	3.589	2.956
Yorkshire e Humberside	783	-	2.427	2.021
Galles	2.826	5542	1.298	470
East Midlands	746	-	307	-
West Midlands	279	-	1.063	3.000
East Anglia	1.192	737	780	-
Sud-Ovest	1.332	3.487	872	4.802
Sud-Est ^b	9.004	12.098	-2	-
Irlanda del Nord	-	-	20	330
Altri	-	-	1.617	-
<i>Totale</i>	<i>32.017</i>	<i>31.427</i>	<i>15.111</i>	<i>17.105</i>

^a Circa seimila posti di lavoro decentrati su iniziativa dei vari dipartimenti non sono stati presi in considerazione.

^b I dati sui decentramenti della regione del Sud-Est possono risultare sottostimati

Fonti: Hardman (1973), Hansard (1990).